



**Distretto Rurale Vivaistico  
Ornamentale di Pistoia**

Pistoia 5 Febbraio 2018

Note in sintesi sul florovivaismo per la Commissione Agricoltura al Senato per favorire lo sviluppo del settore.

Occorrono misure per

- Diminuire la burocrazia e rendere le aziende maggiormente competitive, paesi come l'Olanda, il Belgio, la Germania supportano il settore difendendone gli interessi e favorendone lo sviluppo.
- Comunicare maggiormente la cultura del verde, nei media di Stato è troppo presente la cultura alimentare e poco quella dei fiori e dei giardini.
- Combattere l'ignoranza sugli agrofarmaci e diserbanti, favorendo un uso corretto, ampliando l'uso di prodotti destinati solo al settore agroalimentare anche a quello florovivaistico e stimolando le industrie a orientarsi maggiormente su prodotti sostenibili.
- Rivedere le norme che regolano le gare d'appalto per opere a verde, oggi spendiamo molto, abbiamo molti vincoli (SOA, certificazioni, ecc. che restringono la possibilità di partecipazione per aziende di piccole e medie dimensioni) ma in media abbiamo risultati scarsi e insoddisfacenti. <sup>1</sup>
- Aumentare la preparazione tecnica degli uffici preposti al verde pubblico suggerendo l'applicazione del supporto offerto dal progetto ministeriale Qualiviva (voci di capitolato, schede tecniche ecc.). <sup>2</sup>
- Creare un network per Uffici Tecnici dove sia possibile condividere esperienze positive e negative.
- Rivedere i prezziari attualmente utilizzati, uniformandoli.
- Quando possibile togliere le opere a verde dai General Contractor favorendo appalti diretti sul verde alle imprese professioniste del verde.
- Introdurre i contratti di coltivazione per ottenere doppi benefici, per chi acquista materiale vegetale di qualità a prezzi concordati e per chi produce avendo la certezza della vendita.
- Fare chiarezza sui CAM, adesso sono in vigore quelli del 2013 che in certi casi impongono limiti poco pratici. Per esempio in una recente gara si indicava l'uso esclusivo



**Distretto Rurale Vivaistico  
Ornamentale di Pistoia**

di piante coltivate senza torba quando l'Europa ha spostato al 2022 l'eliminazione della torba dal commercio.

- Nel settore floricolo e in quello vivaistico favorire l'aggregazione delle piccole e medie imprese per aumentare qualità dei prodotti, sostenibilità e competitività.
- Migliorare la quantità e la qualità dei dati statistici relativi al settore floricolo e vivaistico ornamentale a oggi scarsi e confusi.
- Stabilire standard qualitativi in entrambi i settori (per quello vivaistico già considerare Qualiviva sarebbe un passo avanti).
- Uniformare le leggi regionali sull'edilizia in agricoltura molto difformi da regione a regione con conseguenti svantaggi o vantaggi per chi opera nel settore florovivaistico.
- Combattere il lavoro nero nella sezione dei manutentori del verde abbassando l'IVA al 10% o introducendo sgravi fiscali legati alla maggiorazione dell'IVA
- Migliorare l'efficienza del bonus verde, oggi poco appetibile <sup>3</sup>.
- Rivedere le leggi regionali sulla forestazione per semplificare la burocrazia, aumentare la selezione di boschi certificati e di aziende in grado di produrre piante altrettanto certificate, magari con contratti di coltivazione.

**Note**

1 Le cause vanno ricercate nella burocrazia che fa richiedere dalla PA verso le ditte appaltatrici certificazioni costose che in ogni caso assolvono sulla carta le responsabilità dei tecnici istituzionali ma in nessun modo possono garantire i risultati dell'opera a verde. Proprio queste certificazioni impediscono spesso la partecipazione di aziende locali, più facilmente gestibili in fase di realizzazione e sicuramente meno impattanti da un punto di vista ambientale. Non occorre un general contractor per realizzare il giardino di una scuola, un viale alberato o un piccolo giardino pubblico. Il risultato è che spesso il GC si appoggia a piccole realtà locali a cui affida in subappalto i lavori (anche attraverso escamotage per scavalcare l'eventuale impossibilità del subappalto). Il GC toglie un ulteriore 30% al valore dell'opera a cui va detratto anche il poco utile della piccola azienda in subappalto.

Per inciso il sistema del GC permette alla PA di avere un unico referente, in circa 30 anni di questa pratica però il verde ne ha sempre sofferto, ecco perché: appalto per viale alberato con asfalto, marciapiedi, cordoli, lampioni ecc. ha un certo valore dove il verde può



**Distretto Rurale Vivaistico  
Ornamentale di Pistoia**

rappresentare l'1 o il 2% (a essere ottimisti) dell'opera. Se il GC fa uno sconto del 15% (sempre ottimisti) cercherà di guadagnare su asfalto, opere murarie, materiali forniti ma il verde, già risicato, verrà realizzato al minor costo possibile per non intaccare la resa dell'appalto. Discorso simile con gli oneri di urbanizzazione, spesso realizzati al minor costo dalle imprese e poi passati subito alla PA che spesso non è organizzata per la gestione con risultati catastrofici.

2 Se un professionista studia un'opera a verde e ne quantifica i costi ma una volta presentata la gara d'appalto arrivano offerte con ribassi del 30 -40 o 50% i casi sono due: o chi ha progettato non è stato capace di quantificare correttamente l'opera o chi ha presentato l'offerta nasconde sicuramente qualcosa. Un professionista può avere un margine d'errore massimo di un 5/10%, un 30/50% deve assolutamente insospettire.

3 L'imponibile al massimo può generare sgravi di 1800€, detraibili in dieci anni. In molti casi viene chiesto il Bonus Verde per poi non attuarlo perché poco appetibile.

A disposizione per fornire approfondimenti e ulteriori informazioni relative al contenuto di questa sintesi.

**Francesco Mati**  
Presidente del Distretto Rurale  
Ornamentale Pistoia